

L'ANALISI

I giorni della merla e le nostre bollette

I "giorni della merla", quelli di fine gennaio, sono i più freddi dell'inverno e quest'anno sembra che sia proprio così.

Eppure, proprio quando i rigori dell'inverno si fanno sentire, sul fronte del gas arrivano le buone notizie che non ti aspetti: i) il prezzo del gas sembra essersi stabilmente assestato al di sotto dei valori di un anno fa, inferiore al prezzo del giorno dello scoppio della guerra e lontanissimo dai picchi di Agosto 2022; ii) buona parte dell'inverno è passato e l'Italia (con tutta la Ue) ha rispettato il target di riduzione di consumo di gas concordato senza particolari sofferenze, complice anche un inverno sin qui mite;

iii) gli stoccaggi (cioè le riserve) sono al massimo storico in tutta la Ue ed in Italia sono oltre il 50% in più rispetto l'anno scorso (circa il 77% a fronte del 50).

Lo scenario peggiore che qualcuno prefigurava: l'Europa al freddo e Putin gonfio dei soldi europei per finanziare la sua criminale aggressione all'Ucraina, sembra scongiurato. Con buona pace dei putiniani d'Italia (e tra breve avremo anche i dati a consuntivo dell'effetto delle sanzioni sugli Sta-

DI MARCELLO GUALTIERI

ti Ue e sulla Russia).

Fin qui le buone notizie. Ma, concretamente, gli italiani quando troveranno le buone notizie anche nelle bollette? Qui la risposta è più complessa: da un lato è chiaro che il gas che consumiamo oggi non è certamente quello stoccato al prezzo di oggi o di ieri, ma ha un costo che si è stratificato nel tempo quando i prezzi erano ben diversi; dall'altro, notoriamente il trasferimento della riduzione del prezzo della materia prima sul prezzo finale al consumatore è di fatto reso vischioso da accordi più o meno taciti delle compagnie di distribuzione (tanto l'Antitrust non fa paura).

I prezzi sono al di sotto del livello di un anno fa ma...

Sul punto, una proposta concreta a costo zero: imporre l'obbligo di indicare in maniera chiara nelle bollette i prezzi applicati ai consumatori nel medesimo periodo dalle altre compagnie. Avrebbe molto più senso dell'analogo obbligo imposto ai distributori di benzina perché l'acquisto del gas (e dell'elettricità) non è deciso in maniera "istantanea", ma sulla base di un contratto ben più ponderato. Un consumatore correttamente informato agevola l'efficienza del mercato

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

The days of the Blackbird and our bills

"The days of the Blackbird", the last three days of January, are the coldest in winter.

This year the legend is true indeed. Yet when the harshest winter days are setting in, we have unexpected good news on gas.

(i) Gas prices have settled steadily below a year ago, lower than the price on the day the war broke out and nowhere near the peaks of August 2022.

(ii) Winter is nearly over. Italy (with the whole Eu) has met the gas consumption reduction target without pain, assisted by a mild winter.

(iii) Storage (reserves) are at an all-time high throughout the Eu, and in Italy, they are more than 50% higher than last year (about 77% compared to 50).

The worst-case scenario that some indicated seems averted: Europe in the cold and Putin covered with European money to finance his criminal aggression against Ukraine. With all due respect to the Putinians of Italy (we will soon have the final numbers

on the effect of sanctions on Eu states and Russia).

It's good news so far. But, concretely, when will Italians find good news in their bills? The answer is complicated. On the one hand, the gas we consume today isn't stored today or yesterday, but its cost was created over time when prices were quite different. But, on the other hand, more or less tacit agreements of distribution companies hinder the reduction in the cost of the raw material to the final consumers (the competition authority isn't scary).

Prices are below a year ago, but...

On the point, an accurate proposal

that is even free: the government should require to display on bills the prices charged to consumers by other companies.

It would make much more sense than the similar obligation imposed on gas stations because the decision to purchase gas (and electricity) doesn't come "instantaneously" but after a contract. Moreover, adequately informed consumers increase market efficiency.

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

IL PUNTO

Il sindacalista sempre incazzato (quando ci sono le telecamere)

DI MARCO BIANCHI

Nel nostro Paese sopravvivono alcuni stereotipi che a ben riflettere fanno sorridere. Lo sportivo deve essere alto e aitante, la soubrette bella, il politico di sinistra radical chic, il sindacalista sempre incazzato. E, nonostante che il decorrere inesorabile del tempo segna il cambiamento di usi e costumi, queste credenze resistono al punto che i diretti interessati si convincono di essere esattamente come lo stereotipo vuole.

Così abbiamo calciatori brutti ma che si ritengono fascinosi, letterine inguardabili, politici incoerenti e sindacalisti che sono una vera e propria macchietta. Escono da incontri riservati, dove sono apparsi come timide pecorelle, e davanti alle telecamere montano la faccia incazzata del compagno barricadero. Una sorta di farsa recitata in favore dei propri iscritti che, invero, sono molto più presentabili e credibili del loro pseudo leader. E che sono sempre di

meno, alla luce dei veri numeri in possesso di Inps e Ministero del Lavoro. E forse, sotto sotto, è questo il vero motivo di questa faccia sempre corruciata (perlomeno sotto i riflettori). Si stanno rendendo conto che la loro "maggior rappresentatività" è per lo più un antico ricordo. I comparti dove non lo sono aumentano, in modo inversamente proporzionale

Le sceneggiate però non fermano l'emorragia di iscritti

al numero dei loro iscritti.

"Salvate il compagno Sindacalista" è il nuovo slogan necessario nella Triplice, alla luce della moria di iscritti. D'altronde, un pseudo leader - che fa la faccia truce (in pubblico) solo perché il Governo è di destra, quando per decenni nulla ha fatto per salvaguardare gli interessi dei lavoratori - perché mai dovrebbe avere consenso? Quali risultati ha ot-

tenuto questo pseudo leader dalla sequela di Governi, con il Pd a Palazzo Chigi, che si sono succeduti?

E ora pretende il miracolo di vedere risolti in pochi giorni problemi incancreniti da decenni e che i Governi "amici" non solo non hanno risolto, ma neanche affrontato. Ecco, fin quando ci saranno questo tipo di sindacalisti la moria di iscritti sarà garantita, con summo gaudio dei sindacati autonomi che crescono senza neanche volerlo.

Fa parte evidentemente del Manuale del perfetto sinistroido; quello del Rolex, quello eletto ai Parioli, quello della valigetta o della cuccia del cane piena di contanti, quello del Cappotto di cachemire, quello delle terrazze romane e i bagni a Capalbio. A quanto pare non c'è più la sinistra di una volta e con essa si è anche liquefatto il sindacato di lotta. È scomparso assieme alle mezze stagioni. Resta solo la faccia incazzata del suo pseudo leader. Ovviamente solo a favore di telecamere.

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Giustizia: stop alle parole, via alle leggi

DI MARCO BERTONCINI

Può apparire ai limiti della credibilità: in questi giorni ha acquisito uno spazio del tutto inatteso la giustizia. Giustizia penale, civile, amministrativa, toccano molti milioni di connazionali, con conseguenze di tutto rispetto pure sul piano economico. Attira dunque sempre maggiore attenzione **Carlo Nordio**, il cui recente incontro con **Giorgia Meloni** è parso dilatato più di quanto si potesse supporre.

Inoltre si deve guardare a due presenze che parlano da sé: il sottosegretario alla Presidenza **Alfredo Mantovano**, procuratore in aspettativa, uomo di fiducia a palazzo Chigi; il sottosegretario alla Giustizia **Andrea Delmastro**, uso ad apparire cane da guardia di Nordio per mandato di Fd'It, che tuttavia è il partito dello stesso ministro. È probabile che Nordio acquisisca un meno arduo rapporto con categorie in-

teressate, dai pubblici ministeri agli avvocati. Altrettanto è probabile che moderi, non tanto i progetti, quanto gli interventi.

Tuttavia ormai si rende necessario, per lui come per la maggioranza (e pure per i segmenti di opposizione favorevoli, come Azione-Italia viva), passare ai fatti. Quali siano gli obiettivi del ministro, si sapeva dalla sua produzione editoriale e giornalistica: inoltre i suoi ripetuti interventi, specie nelle due Camere, li hanno indicati, precisati, elencati.

È giunta l'ora delle leggi, tenuto conto che per varie riforme annunciate (si pensi alla duplicità delle candidature fra i magistrati) si renderanno indispensabili revisioni costituzionali, che saranno defatiganti e lunghe. Bisogna che Nordio, d'intesa con i partiti che lo sostengono e senza opposizioni o rallentamenti interni, transiti a provvedimenti che diano ragione ai suoi impegni.

© Riproduzione riservata